

Pordenone

La Sagittaria disvela la camera delle meraviglie

Mostra dedicata al compianto fotografo e maestro Guido Cecere

La mostra

Fuori dagli schemi, come lui. A Guido Cecere, che è stato un maestro di fotografia per tanti e un amico sincero per quanti lo hanno incrociato nel percorso artistico e di crescita, è dedicata la mostra che sarà visitabile dal 12 settembre alla Galleria Sagittaria (alla Casa dello studente).

Non un mero tributo, a sette anni dalla scomparsa dell'artista, ma un viaggio espositivo, capace di ridefinire i confini tra fotografia commerciale, linguaggi storici della Pop Art, erudizione visiva contemporanea. L'evento "Guido Cecere. Wunderkammer", la 517ª mostra promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, sarà visitabile fino al 28 novembre. Curata a sei mani da Angelo Bertani, Walter Criscuoli e Fulvio Dell'Agnese - a dimostrazione delle tante anime e sensibilità del maestro, difficile da inquadrare con un singolo sguardo -, la mostra è realizzata in colla-



L'immagine della mostra dedicata al fotografo Guido Cecere

borazione con il Comune di Pordenone, ed è tra i progetti selezionati dal Comune di Pordenone nell'ambito degli eventi "Verso Pordenone 2027". Il percorso espositivo si focalizza sulle originali modalità di costruzione dello scatto fotografico che valsero a Cecere anche il Premio per il miglior Calendario fotografico europeo, alla Fiera del Libro di Francoforte

del 1994: ovvero, quell'attenta regia visiva simile a una camera delle meraviglie, la Wunderkammer appunto. Ma la personalità dell'artista è sempre strettamente connessa anche al suo inesauribile spirito di collezionista: e la mostra permette di apprezzare questa cifra identitaria, nella consapevolezza che la catalogica narrazione della realtà - orchestrata da mi-

riadi di cartoline e materiali pubblicitari, insegne e pupazzi con fotocamera sul treppiede o a tracolla - abbia costantemente nutrito la creatività di Guido Cecere.

Per la prima volta, in modo sistematico, viene raccontato il genio teorico e pratico dell'autore, titolare della cattedra di fotografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia, stimato docente a Urbino e Roma, capace di trasformare la fotografia promozionale e industriale in un sofisticato territorio di indagine filosofica, meta-iconografica e di pura sperimentazione formale. E capace di contagiare e fare crescere tanti giovani,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 12 SETTEMBRE

Il percorso verso Capitale tra architettura degli scatti e collezionismo

Pullman brandizzato Pn 2027 atteso assieme a turisti austriaci

SARA PALLUELLO

Promozione turistica

Ogni giorno che separa Pordenone dal momento in cui sarà protagonista nazionale della cultura è prezioso per promuoverne l'evento. In questo senso, il lavoro per incentivare il turismo e attrarre visitatori in vista del 2027 è costante e proficuo: lunedì 7 settembre, ad esempio, è in programma un evento ad hoc organizzato per un gruppo di visitatori austriaci in città: l'"Inaugurazione Bus PN 2027". L'assessore alla cultura Alberto Parigi illustra l'iniziativa: si tratta della

brandizzazione di un pullman dell'azienda di trasporti e agenzia turistica Saba Tours, che sarà "vestito" con il simbolo di Pordenone Capitale. «Un'operazione seguita da Promoturismo in sinergia con il Comune», spiega, «per accogliere settantasette turisti austriaci in visita in città. Non un'iniziativa estemporanea, ma frutto di un lavoro importante dietro le quinte, fatto di partecipazioni a fiere di settore, contratti con agenzie turistiche estere e dell'inserimento di Pordenone all'interno di questo circuito. Ringrazio pertanto il direttore Iacopo Mestroni e l'assessore regionale Sergio Emidio Bi-

ni». La personalizzazione della livrea, poi, riguarderà alcuni mezzi del parco veicoli di Atap, l'azienda di trasporto pubblico di Pordenone. Non si tratterà di mezzi urbani bensì di autobus Gran Turismo dedicati a gite, eventi, viaggi organizzati in tutta Italia. «Alcuni mezzi stanno già circolando tra Napoli e Milano, in un progetto seguito dall'ex presidente Gaspardo», precisa l'assessore. «Con l'attuale presidente Romanin stiamo lavorando alla brandizzazione di altri due mezzi che viaggeranno per la penisola. Queste operazioni portano in città sempre più visitatori, segno della vitali-

tà turistica che Pordenone sta acquisendo rispetto al passato», conclude. Il programma di lunedì prossimo prevede l'arrivo del gruppo austriaco in piazza della Motta, punto di partenza per una visita guidata della città. Alle 10 è atteso il rientro per l'arrivo del bus serigrafato, un concerto alla Scuola di musica e, infine, il momento inaugurale con l'intervento delle autorità. Per consentire lo svolgimento della manifestazione, il Comune ha istituito il divieto di circolazione in piazza dalle 10 alle 12.30. Nello stesso periodo vigerà l'obbligo di svolta a destra e a sinistra tra via dei Molini e via Roma, con deviazione verso piazzale Giustiniano e piazza Pescheria nonché l'obbligo di svolta a sinistra tra vicolo del Lavatoio, via del Molino e via della Motta, con deviazione verso via del Mercato e corso Vittorio Emanuele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Per molti il quotidiano è ancora irrinunciabile»



Luca Cattaruzza, titolare dell'edicola di viale Libertà

Luca Cattaruzza è il titolare dell'edicola di viale della Libertà e conosce bene i suoi clienti. C'è uno "zoccolo duro" che il Messaggero Veneto lo compra e lo legge ogni giorno. Sono soprattutto i lettori più affezionati, quelli che hanno mantenuto l'abitudine di passare in edicola, prendere il quotidiano e sfogliarlo ancora prima di iniziare la giornata.

Alla domenica, racconta, il numero degli acquirenti cresce ulteriormente. «Abbiamo una clientela fissa che viene tutti i giorni», racconta l'edicolante, «e la domenica il movimento è maggiore. Un'abitudine che, nonostante la concorrenza sempre più forte dell'informazione digitale, non sembra essere del tutto scomparsa». A spingere all'acquisto è soprattutto la cronaca locale. Per molti lettori il quotidiano rappresenta ancora uno strumento per sapere che cosa accade nella propria città, nel quartiere, nei Comuni vicini.

Il pubblico, però, è cambiato negli anni: la fascia dei lettori più giovani appare sempre più orientata verso i social network e le piattaforme digitali, dove le notizie vengono consultate rapidamente e attraverso il telefono. Resta in-

vece particolarmente fedele la generazione degli over 40, per la quale il quotidiano continua a essere un appuntamento fisso. «Il futuro della carta non sembra essere quello di una scomparsa immediata», dice con ottimismo Cattaruzza. «Le vendite sono cambiate e il pubblico si è ridotto, ma esiste ancora una componente di lettori che considera il quotidiano un oggetto irrinunciabile. E continua a riconoscere alla cronaca locale un valore che l'informazione sui social, veloce e frammentata, difficilmente riesce a sostituire».

L'edicola rimane così un osservatorio privilegiato sulle trasformazioni del modo di informarsi. «Da una parte ci sono i lettori abituali», dice l'edicolante, che del giornale è anche fedele lettore, «di solito appartenenti alle generazioni più adulte, dall'altra giovani e nuovi lettori che cercano le notizie soprattutto online. In mezzo, una sfida che riguarda anche i quotidiani: continuare a raccontare il territorio con attenzione e autorevolezza, intercettando al tempo stesso un pubblico che ormai si informa attraverso linguaggi e strumenti molto diversi». —L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Torre una passeggiata speciale Tour alla scoperta dei murales

LAURA VENERUS

La visita

Una sessantina di persone, domenica pomeriggio, ha partecipato alla prima passeggiata guidata alla scoperta dei murales di Torre, caratteristica peculiare del quartiere pordenonese che rappresenta di fatto una mostra a cielo aperto. L'iniziativa, inserita nel programma della Sagra di Sant'Agostino, è stata organizzata dall'Associazione Torre e dalla San Valentino che

hanno portato i partecipanti a conoscere alcune delle opere che, negli anni, hanno trasformato muri e angoli del quartiere. A fare da guida Virna Colaone, pittrice pordenonese e direttrice artistica del progetto Animalevie. Tra le tappe del percorso anche alcuni dei murales più conosciuti del quartiere, tra i quali il cane Et(t)ore considerato l'antesignano di tutto il progetto fino ai barbagianni, il gufo, l'asino, le rondini e i tanti animali impressi sulle pareti delle

case e degli edifici di Torre, comprese le trote che si trovano a ridosso dell'ingresso all'area parrocchiale di Sant'Agostino. Particolare interesse hanno suscitato i murales tattili che rendono questa esposizione a cielo aperto ancora più unica e interessante.

Il tour ha accompagnato i partecipanti anche a vedere i recenti dissuasori di cemento del parco del Seminario, che sono stati trasformati in simpatici personaggi colorati. Intanto, proprio il patrimonio dei murales è al centro

di una nuova riflessione da parte dell'Associazione Torre. L'obiettivo è infatti trovare una soluzione per ridare alla città il murales delle vecchie scuole, cancellato durante i lavori di ristrutturazione dell'abitazione sulla cui parete era stato realizzato. Un'opera che, insieme alle tante altre disseminate nel quartiere, rappresentava ormai una parte riconoscibile della memoria e dell'identità di Torre e che potrebbe trovare posto in un'altra collocazione. Il successo di questa prima camminata ha confermato quanto i murales siano diventati un elemento capace di raccontare il quartiere attraverso arte, storie e colori, suscitando l'interesse non solo dei residenti ma anche di chi, per la prima volta, ha avuto l'occasione di scoprirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sessantina i partecipanti al tour alla scoperta dei murales